



Il gigante delle spedizioni

La carica dei 500 per un posto alla Del Bene E tra i talenti emergono i figli degli immigrati

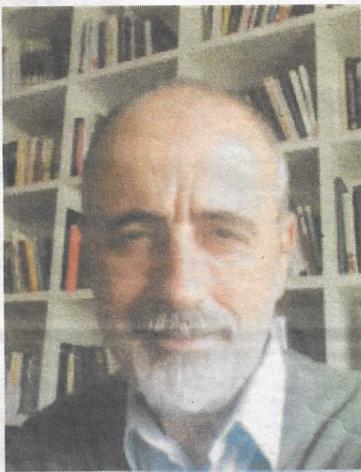
di Maurizio Bogni

Il bando è stato annunciato il 12 gennaio: il Global talent Program 2020-2021 di Savino Del Bene offriva a quindici giovani un periodo di 12 mesi di formazione e di lavoro nelle diverse aree aziendali, per poi essere assunti e inviati a lavorare in Italia e in tutto il mondo. Tre settimane dopo, il bando era già stato chiuso per eccesso di domande: il 5 febbraio erano già 460. E sebbene non fosse più possibile iscriversi sull'unico canale ufficiale attivato, il portale LinkedIn, e fosse già stata svolta una preselezione attraverso una presentazione audiovideo di ciascun candidato, molti altri continuavano ad inviare il curriculum con qualsiasi mezzo possibile, dalla posta tradizionale a quella elettronica. Un successo. Numericamente più che doppio rispetto alla prima edizione, con candidature arrivate anche da Usa, Brasile, Spagna, Venezuela e Ghana.

Un successo accompagnato da un innalzamento qualitativo. Marco Del Punta, capo globale delle risorse umane in Savino del Bene, che può contare su 4.400 dipendenti in 53 paesi del mondo, ma con cuore e forte concentrazione a Firenze, spiega: «Notiamo maggiore internazionalizzazione nei candidati di quest'anno, toscani soprattutto, italiani e stranieri, ai quali chiediamo oltre alla perfetta conoscenza dell'inglese, anche quella dell'italiano perché qui, nel Bel Paese, è il centro del nostro business, e anche se alcuni dei talen-

ti assunti l'anno scorso sono già partiti o stanno per farlo verso le nostre sedi in Messico, Cina, Germania, Gran Bretagna, Brasile. Il 50-60% di questi talenti andrà a lavorare nelle nostre sedi all'estero».

I giovani reclutati dal colosso delle spedizioni internazionali di Scandicci, neolaureati, al massimo con esperienza di brevi periodi di lavoro, saranno destinati a carriere da colletti bianchi nell'ambito delle relazioni con i clienti, nel commerciale e nel settore degli acquisti. «I candidati sono di alto livello - aggiunge il capo delle risorse umane di Del Punta - con una marcata presenza di figli di cittadini immigrati in Italia o in Francia, ragazzi che hanno saputo e potuto crearsi una formazione eccellente e a costi accessibili nel sistema pubblico di istruzione. Ritengo tutto questo molto bello, sia che il sistema pubblico di formazione italiano mostri le sue potenzialità, sia l'imporsi di eccellenze tra gli immigrati di seconda generazione: era già successo l'anno scorso, quando ad esempio abbiamo selezionato il figlio di una coppia di cittadini cinesi e una ragazza con mamma cinese e padre lucchese residenti in Veneto,



▲ **Marco del Punta** "Bello sapere che il sistema pubblico italiano forma talenti", dice il capo delle risorse umane di Savino Del Bene

ma quest'anno il fenomeno è più evidente».

Al programma di formazione, che inizierà a fine marzo, erano stati invitati a candidarsi giovani con laurea magistrale in logistica o in materie socio-economiche o linguistiche, con ottima conoscenza della lingua inglese e preferibilmente di una seconda lingua (spagnolo, mandarino, francese o tedesco), spiccata attitudine alle relazioni interpersonali e doti di leadership, mentalità e aspirazione ad una carriera globale in un contesto multiculturale. Il programma si realizzerà attraverso un contratto di apprendistato e toccherà tematiche operative, commerciali, economiche e gestionali.

Presidente Paolo Nocentini e vice presidente esecutivo Fabio Nocentini, tra i leader a livello mondiale nel settore delle spedizioni e con un network di 289 uffici (13 aperti nel 2020) nei 53 paesi dove è presente, il gruppo Savino Del Bene, nonostante il periodo di forte incertezza economica globale, ha chiuso il 2020 con risultati in linea con l'anno precedente: fatturato a 1,6 miliardi di euro, margine operativo lordo Ebitda a 70 milioni di euro.

Terme

Dopo Saturnia Caputi acquista Chianciano

Continua lo shopping di terme in Toscana da parte di Massimo Caputi, uno dei più noti manager e finanziari italiani, in passato ad di Sviluppo Italia e Grandi Stazioni di FS, oltre che ex membro del cda di Mps. Attraverso la sua Feidos, Caputi ha acquistato la quota di maggioranza relativa, il 47%, della società di gestione delle Terme di Chianciano, rilevando la quota da Mps. Gli altri azionisti principali sono Terme di Chianciano immobiliare (30%), che a sua volta fa capo a Regione e Comune di Chianciano, e Banca Centro credito cooperativo Toscana-Umbria (18%). Feidos controlla già in joint venture con il fondo americano York Capital le terme di Saturnia, che a loro volta hanno da poco avviato un partnership commerciale con il gruppo fiorentino Starhotels della famiglia Fabri. Nel recente passato Caputi ha esaminato anche il dossier Terme di Montecatini in prospettiva di una eventuale acquisizione.

Su Chianciano Feidos progetta di investire 4 milioni in due anni per sviluppare il format di un'offerta di turismo sanitario e medicale innovativo per over 65 alla ricerca di benessere, prevenzione e riabilitazione (modello la piattaforma spagnola Spincare), facendo leva su piscine, vasche termali e acque per la cura del fegato. Soddisfatto il sindaco di Chianciano. «L'ingresso di Caputi è una soluzione allo stallo pluriennale» commenta Andrea Marchetti, convinto dal progetto di puntare «sul concetto di salute e benessere».

Barbagli

Shopping nel mondo del Gnl

Continua l'espansione anche per linee esterne, attraverso l'acquisizione di aziende, del gruppo fiorentino Barbagli, una delle principali realtà nazionali nel campo dei servizi alle utilities (distributori di acqua, gas ed energia a cui tra le altre cose fornisce, e per i quali gestisce, contatori di ultima generazione). Il gruppo della famiglia Barbagli, che è arrivato ad avere 450 dipendenti, ha annunciato di aver perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale della società RimiFlu srl di Cesano Boscone (Milano), attiva da 25 anni nel settore della metrologia per il gas naturale e nata da uno spin-off della multinazionale Schlumberger Industries, oltre 3,1 milioni di fatturato e 20 dipendenti. «Rimiflu - spiega una nota di Barbagli - è oggi l'unica realtà che copre integralmente la filiera della riparazione e calibrazione dei contatori gas, potendo disporre di un laboratorio metrologico accreditato. Può contare inoltre sull'unico laboratorio di riparazione in grado di operare nella riparazione dei contatori gas grandi calibri. L'acquisizione di RimiFlu, che permette al gruppo Barbagli di diventare il maggiore operatore nazionale nelle verifiche metrologiche per il mondo del gas naturale, è completamente coerente con il nostro piano industriale che prevede, in un contesto di significativa crescita dei ricavi prevista nel periodo 2021-2025, di ampliare l'offerta di servizi ai clienti anche attraverso acquisizioni mirate come questa».

I numeri
Merce nel mondo

689

Addetti in Toscana
Savino del Bene ha il suo quartier generale a Firenze dove mantiene lo zoccolo duro del personale: 464 unità

71 mln

I chili spediti per via aerea
Nel 2020 Savino del Bene ha spedito via mare 610 mila TEUs, oltre a 71 milioni di chili per via aerea